



Ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce: risultati del periodo di controllo 2020/2021

1 Introduzione

L'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce (RS 944.022) intende offrire ai consumatori la possibilità di prendere una decisione d'acquisto di prodotti di pellicceria informata e consapevole. Dall'entrata in vigore dell'ordinanza il 1° marzo 2013, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) effettua i controlli previsti. L'ordinanza mira a garantire che i prodotti di pellicceria offerti nei punti vendita in Svizzera siano dichiarati correttamente. Per prodotto di pellicceria non si intendono solo il «classico» cappotto o la stola di pelliccia, ma tutti i prodotti che contengono questo materiale, che si tratti di fodere di scarpe, colli di giacche da sci, inserti di gilet o pompon apposti sui berretti. Una dichiarazione corretta e completa delle pellicce comprende i seguenti cinque elementi: la dichiarazione «vera pelliccia», la specie animale (nome zoologico e scientifico), il Paese di origine, il modo di ottenimento (tipo di allevamento) (cfr. figura 1). Tutte le informazioni sull'etichetta devono essere riportate in modo ben visibile sul prodotto e devono figurare in almeno una lingua ufficiale della Confederazione.

Il presente rapporto illustra in modo dettagliato i risultati del settimo periodo di controllo (2020/2021) e trae conclusioni per il futuro.

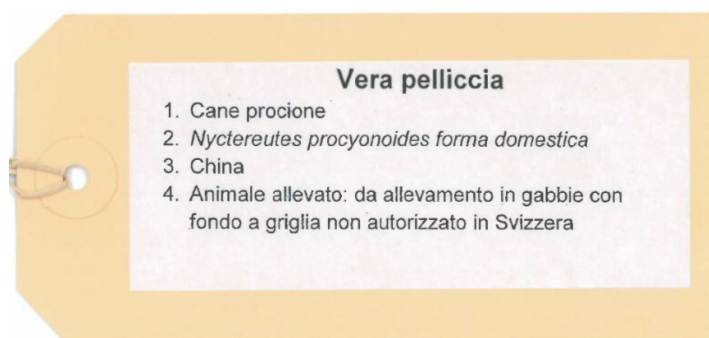


Figura 1: Esempio di etichetta di dichiarazione fissata a un prodotto di pellicceria. Affinché il prodotto di pellicceria sia dichiarato correttamente, l'etichetta deve recare cinque informazioni: dichiarazione «vera pelliccia», nome zoologico e scientifico della specie animale, Paese di origine e metodo di ottenimento.

2 Controlli nel periodo 2020/2021

Nell'ambito dell'esecuzione dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce, l'USAV effettua un certo numero di controlli in funzione delle dimensioni del Cantone e del numero totale previsto di punti vendita. Questi ultimi sono boutique (al dettaglio), catene di negozi (al dettaglio) e negozi di pellicceria specializzati situati in città, nei centri minori e online. I controlli sono effettuati, da un lato, a campione e a seguito di risultati negativi di controlli precedenti, dall'altro, sotto forma di verifiche mirate, se vi sono segnalazioni della popolazione. In questo periodo di controllo, oltre ai punti vendita ispezionati per la prima volta (primi controlli), sono stati visitati per la seconda, terza o ulteriore volta alcuni negozi (secondo e terzo controllo). Inoltre, sono stati preannunciati per la stagione 12 controlli.

I punti vendita e il settore sono stati anche contattati due volte prima della stagione 2020/2021. Una volta, per chiarire gli effetti della revisione dell'ordinanza e una seconda volta per informare i negozi dei possibili effetti della ripetuta inosservanza della stessa. A causa del tasso costantemente troppo elevato di contestazioni negli anni precedenti, l'USAV ha inasprito l'esecuzione ed è ricorso anticipatamente al rimedio della decisione.

La procedura di un controllo delle pellicce comprende l'esame di tutti i prodotti di pellicceria in vendita per verificare che la dichiarazione sia completa. Se si trovano prodotti di pellicceria dichiarati in modo errato o non dichiarati viene effettuata una contestazione. I punti vendita presso i quali sono state rilevate inadempienze nell'obbligo di dichiarazione vengono dapprima informati sull'ordinanza mediante un colloquio e la presentazione di un opuscolo sul tema (Guida per la vendita di pellicce: informazioni per i commercianti¹). Allo stesso tempo, vengono invitati a dichiarare in modo corretto e completo i prodotti di pellicceria. Se ciò accade, la procedura specifica si conclude. Se invece questo termine scade senza che i negozi abbiano messo in atto quanto richiesto, si emette una disposizione con pagamento di un corrispettivo. L'inosservanza di quest'ultima può dar luogo a procedimenti penali da parte del Dipartimento federale dell'economia, dell'educazione e della ricerca (DEFR).

3 Risultati del periodo di controllo 2020/2021

Nel periodo 2020/2021, l'USAV ha effettuato 141 controlli di pellicce (cfr. tabella 1 per una panoramica di tutti i precedenti periodi di controllo), di cui 111 controlli, ovvero il 79 %, hanno dato luogo a contestazioni (cfr. figura 1A). Dei 12 controlli effettuati nel commercio online, 11 (92 %) sono stati contestati. Dei 12 controlli preannunciati, è stato contestato il 42 %. Le inadempienze riscontrate sono state corrette in modo tempestivo nel 74 % dei casi.

In 25 casi è stata emessa una decisione in quanto le contestazioni non sono state corrette entro la scadenza. Inoltre, in 8 casi è stato avviato un procedimento penale perché non è stata fatta alcuna correzione entro i termini stabiliti.

Al momento dei primi controlli il tasso di contestazione era del 92 % (cfr. figura 2B). Per i secondi controlli, tutti selezionati sulla base di un precedente controllo con esito negativo, la percentuale di contestazione era del 58 % (cfr. figura 2C). I terzi o ulteriori controlli hanno avuto un tasso di contestazione del 60 % (cfr. figura 2D).

¹https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/tiere/transport-und-handel/anleitung-verkauf-pelzprodukten.pdf.download.pdf/Anleitung%20f%C3%BCr%20den%20Verkauf%20von%20Pelzprodukten_IT.pdf

Tabella 1: Numero di controlli sulle pellicce per ciascun periodo di controllo

Periodo di controllo	Numero di controlli
2014/2015 ²	87
2015/2016 ²	58
2016/2017	45
2017/2018	24
2018/2019	163
2019/20	180
2020/2021	141

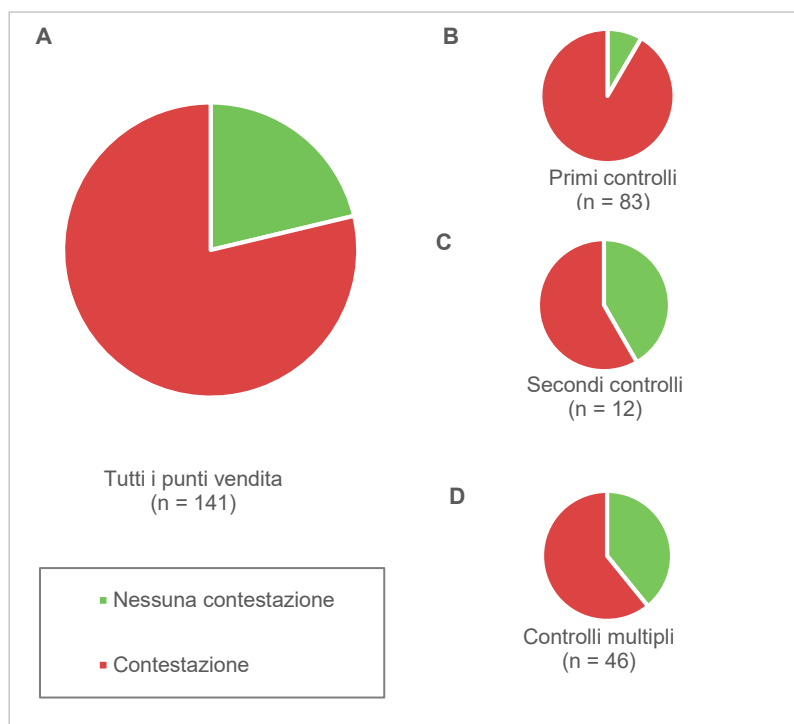


Figura 2: Numero di controlli di pellicce nel periodo 2020/2021, suddivisi per controlli positivi e contestati. Sono presentati insieme per tutti i punti vendita (A) e separatamente per i primi controlli (B), i secondi (C) e i controlli multipli (D).

Sono stati controllati complessivamente 3302 prodotti di pellicceria, di cui 1010 dichiarati correttamente (31 %). I restanti prodotti di pellicceria sono stati contestati perché non dichiarati (1318 unità, 40 %) o dichiarati in modo errato (974 unità, 29 %) (cfr. figura 3A).

I prodotti dichiarati in modo errato erano, in ordine decrescente, dichiarati in modo incompleto, dichiarati in modo errato o il tipo di allevamento/caccia (metodo di ottenimento) necessitava di documentazione. Per i 659 prodotti dichiarati in modo incompleto, mancavano da una a quattro delle indicazioni richieste sull'etichetta. Nella maggior parte dei casi era assente l'indicazione sul modo di ottenimento e sulla vera pelliccia (n = 199; 30 %). A seguire, ulteriori combinazioni di dati mancanti, in particolare il modo di ottenimento e l'indicazione della vera pelliccia (n = 169, 26 %). Il terzo errore più frequente era l'indicazione della specie animale sull'etichetta (n = 143, 22 %) (cfr. figura 3B).

La categoria di errore «documentazione del modo di ottenimento» include prodotti di pellicceria per i quali, ad esempio, è stato indicato il metodo di produzione «allevamento in gruppo». Data l'elevata improbabilità di questo allevamento, è sempre oggetto di chiarimento. Per poter indicare questo modo di ottenimento, un punto vendita deve essere in grado di fornire le conferme dei fornitori e le foto dell'allevamento.

Riguardo al tipo di prodotto, la contestazione più frequente ha riguardato i colli delle giacche (n = 1192) ovvero il 44 % di tutti i prodotti oggetto di contestazione) seguiti da capi di abbigliamento realizzati interamente in pelliccia (ad es. cappotti in pelliccia) (n = 304, 7 %) (cfr. figura 3C). Sono stati contestati anche pompon su berretti e accessori vari.

² https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/tiere/publikationen-und-forschung/statistik-und-berichte/bericht-eval-pelzdekl-vo-2016-12-13.pdf.download.pdf/bericht_eval_pelzdekl_vo_2016_12_13.pdf

Per quanto riguarda le specie animali, i prodotti di pellicceria di cane procione sono stati di gran lunga i più contestati, seguiti dalla volpe polare e dai prodotti in pelliccia di coniglio (cfr. tabella 2 per l'elenco completo delle specie di pelliccia contestate). I colli delle giacche già menzionati erano costituiti per il 64 % e i pompon per il 70 % da pelliccia di cane procione.

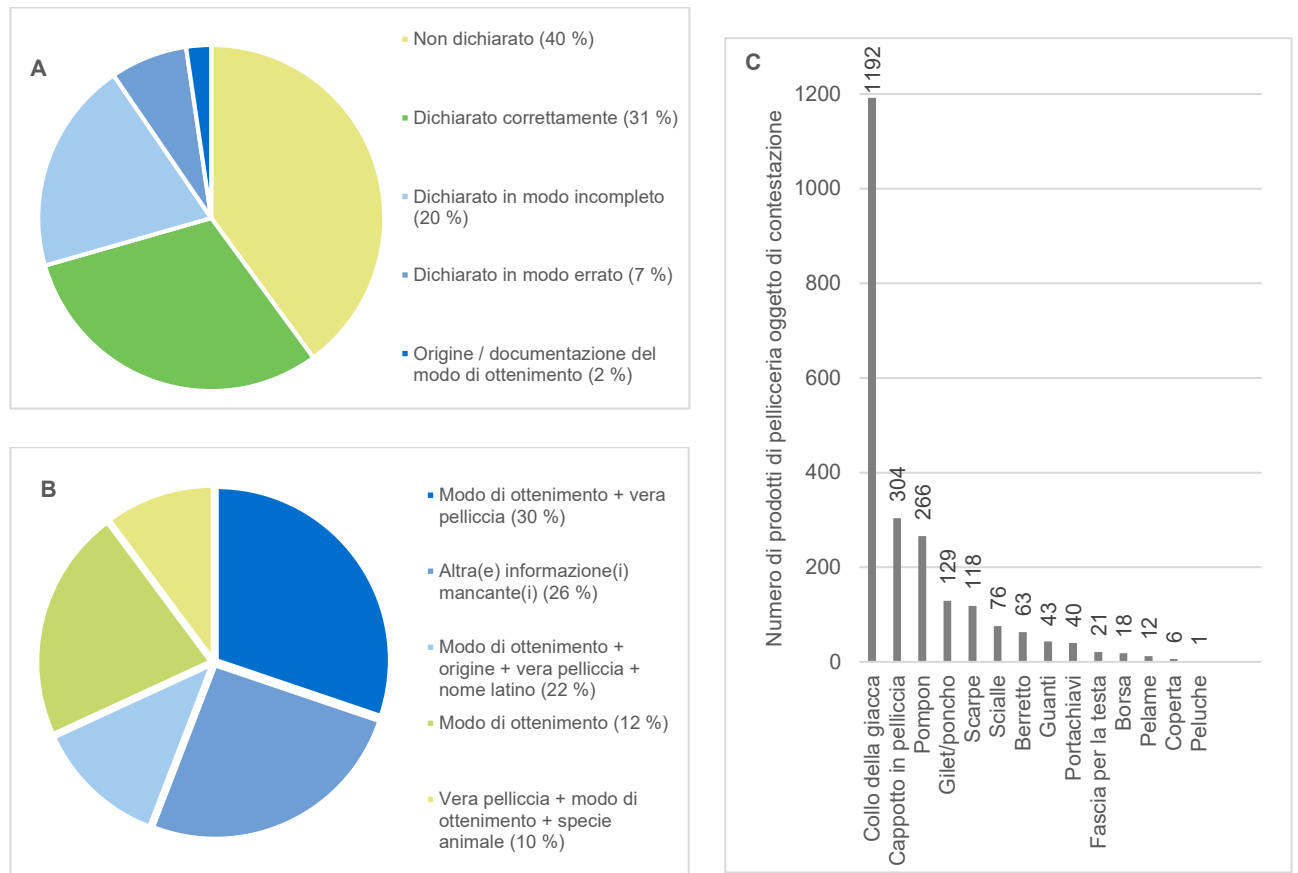


Figura 3: Risultati dei prodotti di pellicceria controllati. A) Informazioni sul numero di prodotti di pellicceria dichiarati correttamente, dichiarati in modo errato e non dichiarati. B) Informazioni sul numero di prodotti di pellicceria dichiarati in modo incompleto nelle categorie di errore: modo di ottenimento e vera pelliccia; modo di ottenimento; modo di ottenimento, origine, vera pelliccia e nome latino; vera pelliccia, modo di ottenimento, specie animale e le rimanenti combinazioni di informazioni mancanti. C) Numero di prodotti di pellicceria contestati per categoria. merceologica

4 Conclusioni

A causa di prodotti di pellicceria non dichiarati o dichiarati in modo errato, dopo sette stagioni di controllo ben il 79 % dei punti di vendita controllati è andato incontro a una contestazione. Questo tasso di contestazione si situa circa nella media degli ultimi sei anni. Sebbene nel caso di un secondo controllo il numero di contestazioni sia stato inferiore (58 %), è tuttavia ancora troppo elevato. Nel caso di terzi controlli o controlli multipli, quest'anno non è stato osservato alcun miglioramento nel tasso di contestazioni (60 %) ed è stato nettamente peggiore di quello dell'anno precedente.

L'alto tasso di contestazioni di questa stagione è solo in piccola parte dovuto alla revisione dell'ordinanza, che è in vigore dal 1° aprile 2020. La contestazione più frequente è una dichiarazione completamente mancante e non può essere spiegata con la revisione, ma conferma i problemi che esistono da anni.

Le specie animali più frequentemente contestate sono rimaste costanti nelle ultime due stagioni. Si può supporre che si tratti per lo più delle stesse specie animali e che la formazione del settore sui sette tipi di pelliccia più comuni sarebbe un investimento sostenibile.

In sintesi, si può affermare che dall'inizio dei controlli nel 2014 non si evince nessun miglioramento nella dichiarazione delle pellicce e dei prodotti di pellicceria. Il tasso di contestazioni generalmente elevato dimostra che la dichiarazione delle pellicce non è ancora eseguita correttamente in molti punti vendita e che vi sono ancora notevoli lacune conoscitive nel settore. L'USAV e i politici chiedono quindi anche un certo impegno da parte del settore per aumentare la consapevolezza dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce e un migliore adempimento degli obblighi di attuazione. Per il momento, per il periodo di controllo 2021/2022 l'USAV manterrà l'elevato numero di controlli di pellicce e continuerà con la stessa severità.

Tabella 2: Numero di prodotti di pelliccia contestati per tipo di pelliccia

Nome scientifico	Nome zoologico	Numero di prodotti
<i>Nyctereutes procyonoides, forma domestica</i>	Cane procione	865
<i>Vulpes lagopus forma domestica</i>	Volpe polare	508
<i>Oryctolagus cuniculus forma domestica</i>	Coniglio	254
<i>Vulpes vulpes (in parte forma domestica)</i>	Volpe rossa	213
<i>Neovison vison forma domestica</i>	Visone	206
<i>Canis latrans</i>	Coyote	142
<i>Chinchilla lanigera forma domestica</i>	Cincillà	41
<i>Martes zibellina</i>	Zibellino	36
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	5
<i>Didelphis virginiana</i>	Opossum	5
Altri (1-3 prodotti / tipo di pelliccia)		14
Totale		2289

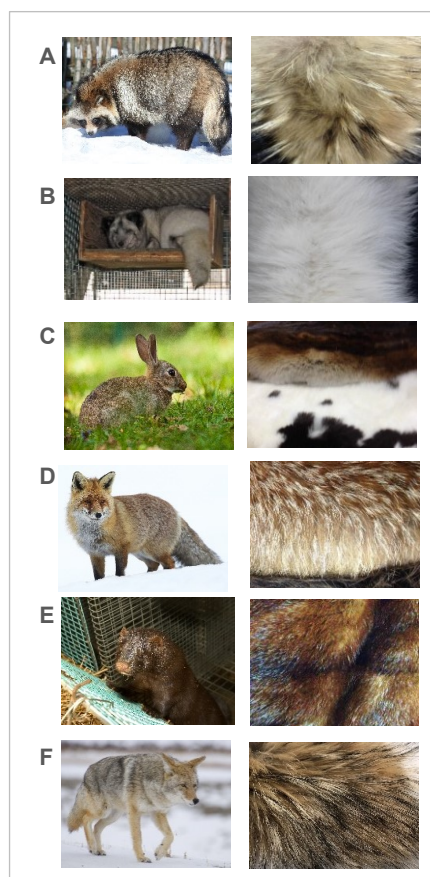


Figura 3: I tipi di pelliccia con il maggior numero di contestazioni: A) Cane procione (© Viesinsh - Adobe Stock), B) Volpe polare (© Jesper Clausen), C) Coniglio (© Jearu - Adobe Stock), D) Volpe rossa (© Paolo - Adobe Stock), E) Visone (© Jesper Clausen) e F) Coyote (© moosehenderson - Adobe Stock).